

Quattro scultori a confronto nel centro storico di Cortona

Scrutando nell'uomo e nella natura nasce un percorso artistico



Cornice più idonea e appropriata non poteva trovarsi per la mostra che Mario de Micheli ha curato a Cortona e che ha voluto porre sotto l'etichetta «L'uomo - La natura». La città toscana infatti, posta quasi al limite dell'Umbria con il suo illustre passato di storia e di arti ma pure esakata da un contesto naturale irripetibile e straordinario quale è appunto la val di Chiana e la sua «storica» campagna che arriva a lambire il lago Trasimeno, possiede già nella sua configurazione storico-urbana i segni di uno dei possibili svolgimenti del tema prescelto.

Tema non inedito, si dirà, visto che ad esso possono riferirsi innumerevoli testimonianze che corrono lungo tutto il corso delle arti, tema tuttavia frammentatissimo degli artisti del nostro tempo per le drammatiche implicazioni che comporta il profondo dissidio venutosi a creare fra questi due termini (l'uomo e la natura appunto) e le modalità dello sviluppo delle società industriali.

A dare un contributo di riflessione a questo proposito è in questa occasione sono stati invitati quattro scultori italiani che appartengono a tre diverse generazioni del nostro '900: Pietro Cascella, Pietro Cenedella, Giovanni Paganin, Valeriano Trubbiani.

L'allestimento delle loro opere si snoda lungo un ideale quanto suggestivo percorso che collega il palazzo Casali, nel cuore della città, alla fortezza medicea di Ciriaco posta sull'antica rocca e attualmente sede di un centro per la ricerca e la documentazione sulle classi rurali della val di Chiana e del Trasimeno.

Quali sono allora le risposte che i quattro artisti hanno voluto dare al tema della manifestazione? Dobbiamo subito dire che il facile rischio della nostalgia, o comunque di un atteggiamento tristemente elegiaco nei confronti di un passato in cui il tradizionale equilibrio fra la realtà naturale e l'azione dell'uomo sembrava sussistere; ebbene questo rischio non è stato

corso da nessuno degli artisti presenti a Cortona.

Neppure il lavoro di Cenedella, che pure recupera i moduli di certa, spontanea arte contadina, può essere esposto al pericolo del sentimentalismo storico e quindi è da porsi nel solco di una precisa ricerca formale che insiste proprio nel rispetto e nella possibilità di sviluppo e ripresa, sia delle potenzialità espressive della materia trattata, sia poi delle indicazioni che l'immaginario collettivo ha saputo condensare su reperti naturali che non sempre hanno raggiunto il ruolo di oggetti.

Cenedella così, senza ricorrere alla stilizzata naturalistica, ricerca una sorta di simbologia terragna, ridona alla materia una funzionalità poetico-mitica e situa le sculture direttamente in questo ambito significativo: il simbolo della pioggia, il monumento all'aratro, il pozzo per l'acqua santa, la «santella» Bresciana. A questa aura di arcaicità e a questo simbolismo primordiale sono legate anche



La mostra, ordinata da De Micheli, con opere di Cascella, Cenedella, Paganin e Trubbiani

le stupende sculture in travertino di Pietro Cascella, le uniche ospitate nelle sale del palazzo Casali; qui però i riferimenti sono più complessi.

Cascella ricostruisce a suo modo uno spazio abitabile o come oggi si usa dire, fruibile: come nella «Stanza di Ulisse» i suoi mobili e le sue sculture totemiche rianodano la nostra emozione a quella delle culture antiche, ma la sua non è nostalgia rievocazione poiché l'intendimento è quello di riscoprire nell'uomo di oggi una verginità immaginativa assopita negli stereotipi e quindi di reimmersione con queste lontane suggestioni nel seno della storia. Di quella storia non scritta, eppure filtrata dall'esperienza, millenaria della cultura materiale.

Due posizioni diverse, ancorché riferite a due scultori appartenenti a due diverse generazioni, sono quelle di Paganin e di Trubbiani. Paganin continua a modellare i suoi nudi severi e rocciosi con la stessa vigoria e con lo stesso empito di un tempo e pertanto la sua tragi-

ca visione del rapporto uomo-natura non sembra possa filtrare altro «messaggio» che quello di una quotidiana ed eroica resistenza, mentre Trubbiani, che espone il ciclo già noto dei suoi ingabbiati e sottoposti alle più efferate e curiose sevizie («L'amo più bove» è l'ironico titolo) ci ricorda le contraddizioni e con capziosa intelligenza le rovinose conseguenze di una società che volesse cercare la salvezza nell'esperazione tecnologica dei propri sistemi di funzionamento.

Articolata in tal modo la mostra di Cortona si pone dunque come un momento importante di discussione sui temi proposti e al contempo testimonia la possibilità di accordare con felici soluzioni la ricerca di un centro, come quello sopra ricordato, ai contributi più interessanti del lavoro artistico contemporaneo.

Giuseppe Nicoletti
NELLE FOTO: «La stanza di Ulisse» di Pietro Cascella e «La caduta» di Giovanni Paganin

Favorito è il vicecampione del mondo Gibbi Baronechelli

Domenica la crema del ciclismo alla cronoscalata della Futa

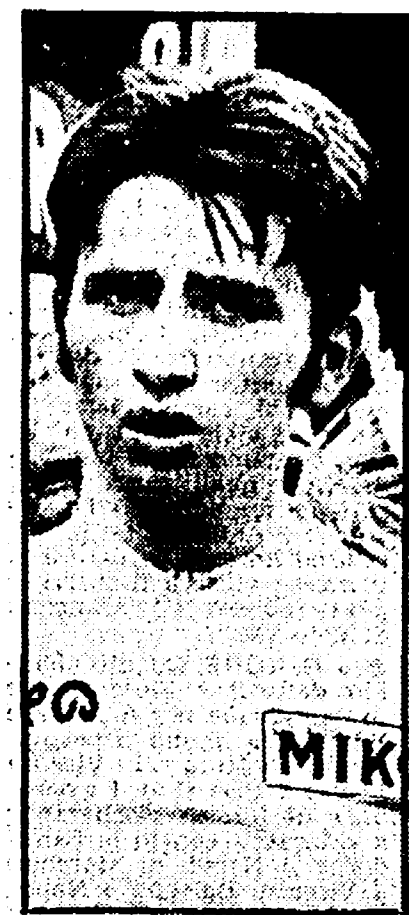
Tra gli altri possibili vincitori Beppe Saronni, il grande deluso di Sallanches, Panizza, Battaglin, Contini e Beccia - Ci sarà anche una pattuglia di stranieri

Dopo il mondiale di Sallanches che ha visto un Baronechelli cedere solo allo strapotere di Hinault, il ciclismo ritorna sulle strade di casa nostra con una gara di assoluto prestigio: la seconda edizione della Cronoscalata Barberio di Mugello-passo della Futa in programma per domenica 7 settembre. Una gara riservata agli scalatori, una manifestazione che vedrà a confronto il vice campione del mondo Baronechelli, Beppe Saronni che proprio a Sallanches ha subito la più cocente delusione della sua carriera, Panizza, Battaglin, Contini, Beccia e Bertolotto. Tutti atleti che si trovano a loro agio quando la strada comincia a salire.

Lo scorso anno fu proprio Baronechelli a imporsi col tempo di 29'39" davanti a Bertoglio distaccato di 18". Baronechelli non riuscì ad abbassare il record della corsa che appartiene all'ex dilettante Masi (nel 1978 impiegò 29' e 22" a coprire i 14 chilometri di salita). Ma il campione della Magniflex come gli altri concorrenti incapopò in una giornata di freddo, acqua e nebbia.

Alla corsa valevole per il trofeo della montagna italiana, che sarà diretta da Adenaro Taddei, ci saranno anche gli stranieri Prim, Arroyo, Johannsen e Fuchs: i primi due dovrebbero costituire un po' il sale della corsa nel senso che potrebbero dare qualche fastidio.

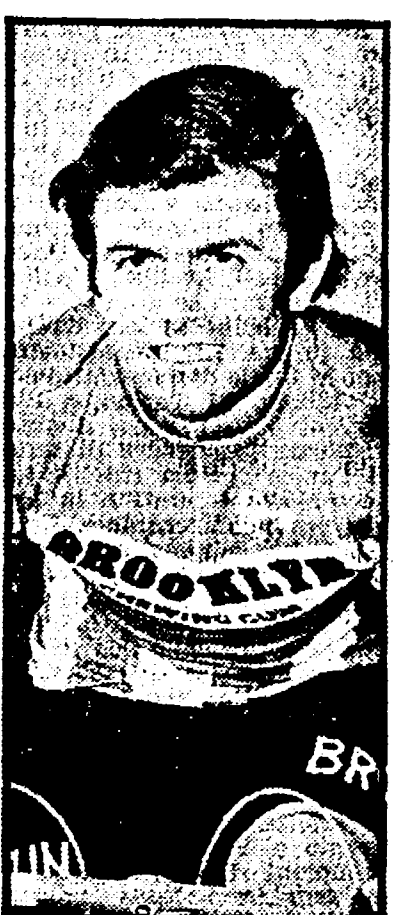
Favorito è Baronechelli che sicuramente vorrà ripetere la impresa della passata edizione, confermandosi l'uomo del nostro ciclismo attualmente più in forma come ha dimostrato ai campionati del mondo di Sallanches. Beppe Saronni invece, dopo il ritiro al mondiale è atteso con interesse.



Giovambattista Baronechelli



Giuseppe Saronni



Wladimiro Panizza

E ad Avane ci saranno i big tra i dilettanti

Domenica per la seconda «Coppa dell'Unità» e il «Gran premio Stifor» gaggeranno 120 puri - In prima fila il campione del mondo Giacomini

AVANE (Empoli) - Secondo appuntamento con il ciclismo «di lusso» ad Avane, una piccola frazione nei pressi di Empoli.

Domenica 7 settembre, si corre la gara nazionale dilettanti di prima e seconda categoria, con in palio la «2. Coppa dell'Unità» ed il «Gran premio Stifor».

I corridori iscritti sono già 120. Ci sono i nomi più noti del ciclismo dilettantistico italiano: Giacomini, Soltrini, Rabottini, Maffei, Lorenzi, Pastore, Moro, Rul. C'è - non poteva essere altrimenti -

Maestrelli, empoese, uno dei migliori in Toscana, che parte sicuramente tra i più autorevoli candidati alla vittoria finale.

Il percorso inizia e termina ad Avane, con un lungo giro attraverso i paesi vicini, in un continuo alternarsi di pianura e collina. È un tracciato impegnativo, di 175 chilometri di lunghezza.

Gli organizzatori - il Gruppo Ciclistico Avane ed il Gruppo Sportivo «Mantini Lampadari» - si stanno dando da fare per predisporre tutto nel mi-

gliore dei modi e ripetere il successo che la manifestazione ebbe nella edizione dello scorso anno. Ormai, questa gara si sta facendo un nome ed i suoi ideatori la paragonano al Gran Premio «Liberazione», anche se in miniature, in ambito solo nazionale.

Un particolare che merita attenzione: il ricavato della iniziativa di domenica sarà offerto al nostro giornale, a titolo di sottoscrizione.

f. fa.

NUOVA
ACQUA DONATA
di Mori & c.

VIA DEL FAGIANO, 8
PUTIGNANO (Pisa) tel. 050/982294

IL PONTE
cooperativa agricola srl
PONTASSERCHIO
... e paghi solo il lavoro di chi coltiva la terra
Vendita diretta di frutta e verdura in Piazza Giovanni XXIII Pontassercchio - Tel. 862463

Festa Provinciale de **l'Unità**
PISA - Giardino Scotto / 30 agosto - 7 settembre

PALCO CENTRALE
5 settembre
MIKE BLOONFIELD

POTEMKIM
5 settembre
AUTOGESTITA F.G.C.I.

6 settembre
BALLETO SPAGNOLO

6 settembre
SERATA JAZZ

7 settembre
I RADIO BOYS

7 settembre
I RADIO BOYS

SPAZIO PER RAGAZZI

6 settembre
CREAR E' BELLO

LE COPIATRICI SU CARTA COMUNE DAL COSTO COPIA PIU' BASSO
SBRANTI & GHIGNOLA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
56100 PISA - Lungarno Mediceo 61
Tel. (050) 23100

Cooperativa Frattese Società Cooperativa
VENDITA DIRETTA DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA dal Produttore al Consumatore

Dalla nostra terra
Coop. AUSER
Alla vostra tavola
Coop. VAL DI SERCHIO
E' STATO APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO SPACCO ALIMENTARI
ORARIO: 8-12; 17,30-20
MERCOLEDI' E SABATO POMERIGGIO CHIUSO
ARENA METATO

I prezzi di tutti i prodotti con marchio non aumentano di una lira dal 14 luglio all'11 ottobre '80



NON È PROPRIO TEMPO DI AUMENTI
PREZZI FERMI.
Anche dopo le ferie nessuna sorpresa

COOP